



A G A



A G A
Genitori per l'Autismo

Genitori per l'Autismo Mantova

2 APRILE
2021

GIORNATA
MONDIALE
DELLA

**CONSAPEVOLEZZA
DELL'AUTISMO**

Paola Ferrari - Presidente

AGA Associazione Genitori per l'Autismo
www.facebook.com/agaonlusmantova/

Bruno Miorali – Referente AMA MANTOVA

Gruppo di Auto Mutuo Aiuto
Genitori "Insieme è possibile"
www.amamantova.it

AGA ASSOCIAZIONE GENITORI PER L'AUTISMO

Alla cortese attenzione
dei
Referenti per l'inclusione

Oggetto: Giornata Mondiale della consapevolezza dell'Autismo

In occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza dell'Autismo, il 2 aprile, proponiamo alcuni strumenti di approfondimento quali video e letture illustrate come indicato nelle pagine seguenti.

Benché il 2 aprile cada in un giorno festivo si confida che l'iniziativa possa essere valorizzata il 31 marzo ovvero il 7 aprile come momento di riflessione sulle problematiche dell'inclusione.

Grazie dell'attenzione,

Un cordiale saluto

Paola Ferrari - Bruno Miorali



VIDEO SUGGERITI

- Il **video** preparato **dall'Associazione Genitori Per l'Autismo di Mantova**
Anteprima video YouTube:

**SPOT GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA DELL'AUTISMO
2 APRILE 2021**

<https://youtu.be/KiZkttMdMoQ>

- Video proposti **dall'Istituto Comprensivo Statale "Orchidee"** di Rozzano (MI)
www.icorchidee.edu.it

"Autismo: Diamo la parola ai Bambini".

<https://www.youtube.com/watch?v=XwvAfQwOznY>

**BLU - Il video realizzato dalla FISDIR per la Giornata Mondiale
della Consapevolezza sull'Autismo**

<https://www.youtube.com/watch?v=HtB1qoOe44w>

LUNETTO: UNA FAVOLA PER L'AUTISMO!

<https://www.youtube.com/watch?v=esTmIdsJ0y8>

Possono Accadere Cose Meravigliose

<https://www.youtube.com/watch?v=6-nNy6a5saU>

Pubblicità progresso Autismo

<https://www.youtube.com/watch?v=20p22R88YoQ>

Video Didattica -La Disabilità con gli occhi di un bambino

<https://www.youtube.com/watch?v=s9ixveeWLRQ>

Che cos'è l'inclusione

<https://www.youtube.com/watch?v=9AVYX9G8qSw>



LETTURA SUGGERITA



**Thi Dung Giada Barzaghi
CRISTINA BALZARETTI**

Miaooo!
**La mia vita a quattro ...
ops ... due zampe**

*Autobiografia di una ragazza autistica
ad alto funzionamento*

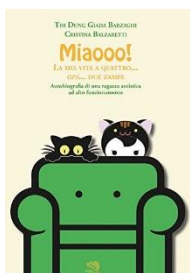
Conoscere la vita, le difficoltà e il modo particolare di "sentire" di un soggetto autistico ad alto funzionamento, aiuta le persone "normali" a comprendere meglio il mondo autistico ma, a mio avviso, anche quello più in generale della disabilità psichica e cognitiva. Penso che il libro possa, soprattutto, sensibilizzare l'opinione pubblica e offrire ricadute operative in vari ambiti dell'educazione:

- utilizzo nelle scuole come percorsi di consapevolezza sulla diversità (dal secondo ciclo della scuola primaria in poi);*
- utilizzo per costruzione di percorsi di scrittura narrativa come espressione di sé, anche con persone adulte disabili;*
- utilizzo per operatori del settore: pedagogisti, insegnanti, educatori, psicologi, assistenti sociali e neuropsichiatri.*

*fto. **Cristina Balzaretti***

A seguire la parte iniziale del racconto ed il capitolo dedicato alla scuola dell'infanzia.

Buona lettura!



L'inizio

Mi chiamo Thi Dung Giada. I miei nomi vietnamiti sono due: Thi vuol dire poetessa, Dung è un nome maschile che significa coraggioso/eroico. Mentre Giada è il nome italiano scelto dai miei genitori che rappresenta una pietra preziosa, simbolo di fortuna e amore; in vietnamita Ngoc, perché io vengo da quel paese lontano. Sono arrivata in Italia quando avevo solo tre mesi, tredici anni fa. La mamma mi ha raccontato che mi piaceva molto fare il bagnetto, soprattutto stare a mollo nell'acqua e schizzare sbattendo i piedi. Avevo sempre molta fame e quindi strillavo per dirlo e così fare arrivare subito il biberon. Dopo pochi giorni dal nostro primo incontro non mi staccavo fisicamente dalla mamma e urlavo tanto tanto. Tutto quello che era vita quotidiana per me era un enorme disturbo; luce, suoni, fame: nessuno mi poteva toccare perché urlavo. Mamma e papà mi hanno raccontato che erano così emozionati del mio arrivo da non riuscire a dormire la notte, anche perché mi tenevano vicino, in mezzo a loro e quindi avevano paura di schiacciarmi. Sono stata adottata, ma mamma e papà a volte mi dicono che io ho adottato loro e che tra noi è stato amore a prima vista.

Anche se vengo da un paese lontano, voglio molto bene ai miei genitori e ho un rapporto speciale con loro!!! Io chiamo mia mamma "chiocciola d'oro" perché gli animaletti che hanno la chiocciola sono più protetti; infatti quando sono in braccio alla mamma mi sento al sicuro. Invece mio papà è una "pantera-bradipo", perché è molto lento nei movimenti; poi perché gioca a nascondino come una pantera e mi fa gli scherzi... Ci sentiamo una bella famiglia felice... Miaooo!. Mano a mano crescevo, imparavo a vivere come gli altri, anche se non è nella mia natura. Io sono diversa, ma ho dovuto e devo imparare tutto a memoria per poter stare tra gli altri. I miei genitori mi hanno sempre capita e hanno vissuto insieme a me i momenti più difficili della mia vita e, per questo, aiutata moltissimo... Miao.



La scuola dell'infanzia

Mi piaceva andare alla scuola dell'infanzia. Giocavo con il triciclo e gironzolavo per il cortile. Peccato che si usava poco il triciclo; la maggior parte delle volte si usavano l'altalena, lo scivolo e il ponte per arrampicarsi. All'inizio ho sofferto molto; non me lo ricordo, me l'hanno raccontato i miei genitori. Ricordo che la maestra Natalina, ogni giorno, mi faceva vedere foto e disegni, per aiutarmi a capire cosa sarebbe successo durante la giornata.

Durante la scuola dell'infanzia ho conosciuto alcuni compagni delle elementari, come Mattia, Michele, Lisa, Daniel e altri. Mi piaceva molto disegnare, nel momento dell'accoglienza al mattino, perché potevo disegnare quello che volevo e poi portarli a casa. Mi piaceva disegnare la casa, con le finestrelle e la porta. Mi ricordo che ho festeggiato il compleanno; la mamma ha portato la torta di Winnie the Pooh; poi mi hanno fatto la coroncina verde da tenere in testa. Però quando hanno cantato "auguri" mi sono sentita agitata e confusa e mi dava molto fastidio. Una volta abbiamo fatto le bolle di sapone con la cannuccia e il bicchiere: che bello! Alcuni bambini andavano a casa prima; io no perché la mamma arrivava a prendermi alle 17 dal lavoro. Così, chi rimaneva, giocava per un'oretta a nascondino con gli altri. Non mi accorgevo e non mi accorgo ancora adesso di preferire stare da sola, in disparte; forse perché non capivo e non capisco, a volte, di cosa parlino gli altri, cioè non afferro il senso della conversazione. Facevo ginnastica con un maestro e ho vinto la medaglietta, che tengo ancora nel mio porta gioielli perché mi piace molto. Dopo pranzo si faceva il riposino: l'insegnante spegneva le luci, metteva una musica di sottofondo e noi dormivamo appoggiati al banco, sulle braccia conserte. Io non dormivo; mi rilassavo ascoltando la musica e guardando i miei compagni. Andare alla scuola dell'infanzia mi è piaciuto davvero tanto, tranne il formaggio (che a me non piace!). Mi ricordo una festa a scuola. C'era tanta gente e molto rumore. C'era anche la musica a volume medio/alto. Tutto questo mi dava fastidio e allora mi sono allontanata in un angolo del giardino, sotto a un albero. Io guardavo da lontano la festa perché mi agita, mi mette confusione nella mente. Anche adesso non sopporto le feste con molte persone, la musica alta e il rumore: mi disturba, mi confonde e mi agita. è ancora una mia caratteristica. Dai tre ai sei anni Mi ricordo che un pomeriggio sono andata a casa di Lisa, una mia compagna dell'asilo. Abbiamo ascoltato la musica e, ogni volta che finiva la parte della cassetta, chiamavamo: «Saaaarrrrrraaaaaa!!!!», la sorella di Lisa, per farci cambiare lato. Mi è piaciuto molto andare da Lisa perché mi piaceva stare in compagnia; anche adesso con lei sto bene, nelle poche occasioni che abbiamo di stare insieme. Miao.

**Chi fosse interessato alla presentazione del libro sull'autobiografia di una ragazza autistica scriva al Centro Ricerca Educativa: rieducativa1@gmail.com*